



# HAITI

## Emergenza

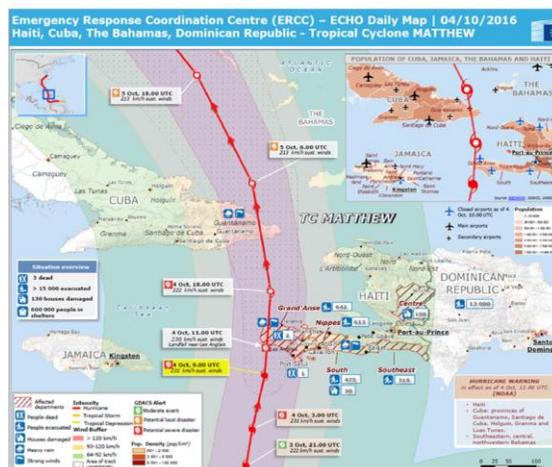
### Uragano Matthew

6 ottobre 2016

#### QUADRO DELL'EMERGENZA

### Uragano Matthew

- **Gravi danni** provocati dall'uragano **Matthew** nei dipartimenti **Sud e Grand Anse**, secondo i primi rilievi ancora in fase iniziale per le **avverse condizioni metereologiche e la difficoltà d'accesso** alle zone colpite. **Crollato il ponte di Petit Goâve de la Digue** che **collega il Sud alla capitale e al resto del Paese**. Anche i **dipartimenti Nord-occidentali colpiti** dal passaggio dell'uragano.
- L'uragano di **categoria 4**, uno dei **più violenti degli ultimi decenni**, ha causato venti fino a **230 km/h**, forti mareggiate che hanno inondato la maggior parte delle città costiere e piogge torrenziali, sradicando alberi e scoperciando abitazioni: dai **primi rilievi dei team mobili il 70% risultano danneggiate**.
- Oltre **1,2 milioni** le persone colpite nei dipartimenti **Sud e Grand Anse**, **10,9 milioni** la popolazione totale in vario modo colpita dal passaggio dell'uragano Matthew: **4,6 milioni** sono **bambini sotto i 18 anni**.
- Almeno **11 le municipalità allagate**: gravemente inondate le **3 città di Les Cayes, Torbek e Aquin**, con oltre **300.000** persone colpite. **Fortemente limitate le comunicazioni** con il resto del Paese. Oltre **15.600** persone evacuate in **152 rifugi d'emergenza**, tra cui **almeno 2.000** sono bambini.
- **55.000** le persone particolarmente vulnerabili, vivendo ancora in tende dopo il terremoto del 2010.
- L'Ufficio Paese dell'**UNICEF Haiti** e l'**Ufficio Regionale per l'America latina** hanno avviato la **risposta all'emergenza**: in corso le operazioni per raggiungere i dipartimenti inaccessibili con elicotteri e vie alternative.
- **Attivato un team di coordinamento** per la **risposta all'emergenza** e il mantenimento dei **programmi regolari di sviluppo**.
- Operativi altri **2 team d'emergenza**: per il rilevamento dei danni e delle priorità nei dipartimenti meridionali e per la risposta immediata nelle aree colpite. Un primo **team UNICEF** ha raggiunto la città di **Les Cayes** attraversando il fiume.
- **Aiuti d'emergenza** stoccati per l'immediata risposta alle esigenze di **10.000 persone**: kit con prodotti per la potabilizzazione e la conservazione dell'acqua, l'igiene personale, sapone e zanzariere anti-malaria.
- **Pronti 3 convogli d'aiuti con generi di primo soccorso e attrezzature per l'acqua e l'igiene**, tra cui cisterne idriche, materiali per installare latrine d'emergenza e cloro per il trattamento delle risorse idriche.
- Nell'immediato **prioritari gli interventi per l'accesso all'acqua potabile e la preservazione dell'igiene**: tra le prime preoccupazioni **rischi di colera**. Artibonite, le aree meridionali e nel nordoccidentali di Haiti le **zone prioritarie per la mobilitazione immediata degli aiuti d'emergenza**.
- Approntati piani d'emergenza per la **prevenzione di possibili epidemie di colera** nelle zone colpite da piogge ed alluvioni.
- Pronti per l'invio dal centro logistico UNICEF di Panama **aiuti d'emergenza per l'istruzione**, tra cui kit di materiali didattici, tende scuola, kit di prodotti per la prima infanzia.
- **Piani di intervento UNICEF** nei settori **Sanità** (soccorso d'emergenza e accesso all'assistenza medica di base) **Nutrizione** (prevenzione della malnutrizione acuta, fornitura di micronutrienti e assistenza per l'alimentazione neonatale e per la prima infanzia), **Acqua e Igiene** (accesso ad acqua potabile e per il consumo domestico, servizi igienico-sanitari ed educazione sanitaria), **Protezione dell'infanzia** (Prevenzione e denuncia di violazioni dei diritti dei bambini, misure per il ricongiungimento familiare, contrasto di abusi e violenze, sostegno psicosociale), **Istruzione** (allestimento di centri d'emergenza per l'istruzione, fornitura di materiali e attrezzature scolastiche, programmi di formazione per gli adolescenti)
- **Oltre 5 milioni di dollari urgentemente necessari** per gli interventi immediati di soccorso e assistenza.



#### HAITI: L'EMERGENZA IN NUMERI



#### Popolazione a rischio

**1.243.000** le persone colpite nei dipartimenti meridionali, **350.000** in urgente bisogno d'assistenza umanitaria

**10.911.800** la popolazione totale in vario modo colpita dal passaggio dell'uragano: **4.615.400** sono bambini sotto i 18 anni

**55.000** persone particolarmente vulnerabili che vivono ancora in tende dopo il terremoto del 2010

**1,9 milioni** i bambini a rischio in Giamaica, Cuba e Repubblica Dominicana

#### Piano d'emergenza UNICEF

**Aiuti d'emergenza per l'immediata risposta alle esigenze di 10.000 persone**

**Attivati 3 Team d'emergenza per la risposta rapida**

**Piani di intervento nei settori Sanità, Nutrizione, Acqua e Igiene, Protezione, Istruzione**

**5 milioni di dollari urgentemente necessari per gli interventi immediati di soccorso e assistenza**



## ACQUA E IGIENE

Alluvionate la maggior parte delle aree costiere, con il colera tra le principali preoccupazioni. Tra le priorità d'intervento:

- Distribuzione del necessario alla conservazione dell'acqua, tra cui cisterne, taniche e recipienti, contenitori
- Trattamento di scorte idriche per il danneggiamento della rete di distribuzione
- Fornitura alle famiglie di compresse per la potabilizzazione dell'acqua
- Allestimento o riparazione di servizi igienico-sanitari d'emergenza nei rifugi, centri d'accoglienza e abitazioni danneggiate, fornendo attrezzature e bagni mobili per prevenire anche malattie veicolate da acqua contaminata

Popolazione beneficiaria: 1,2 milioni di persone tra cui 150.000 bambini



## SALUTE e NUTRIZIONE



Danneggiato l'ospedale di Les Cayes e numerosi centri sanitari locali nel sud del Paese. Preoccupazioni legate anche alla diffusione della malnutrizione acuta. Tra le priorità d'intervento:

- Supporto alle autorità sanitarie per la risposta d'emergenza sia medica che nutrizionale
- Ripristino di un centro di coordinamento per interventi di prevenzione e assistenza medica a livello nazionale e dipartimentale.
- Prevenzione di epidemie di morbillo nei rifugi e le comunità colpite.
- Raccolta dati e informazione per una pianificazione e risposta mirata a livello medico-nutrizionale
- Assistenza ai centri sanitari locali per la gestione integrata delle malattie comuni e la prevenzione e cura della malnutrizione
- Prevenzione di colera e malattie trasmesse da acqua contaminata
- Prevenzione e assistenza contro malattie quali Zika, Dengue e Chikungunya

Popolazione beneficiaria: 150.000 persone, tra cui 75.000 bambini



## PROTEZIONE DELL'INFANZIA

Il Dipartimento di Grand Anse è quello con il maggior numero di bambini in istituto e collegi, tra le priorità attuali vi è intervenire per i casi di separazione familiare. Tra gli interventi in programma:

- Supporto ai servizi sociali per la pronta individuazione dei bambini di bambini vulnerabili in bisogno d'assistenza e la prevenzione della separazione familiare
- Interventi di ricerca e ricongiungimento familiare per i bambini separati dai genitori e rimasti soli
- Prevenzione del collocamento dei bambini in istituti e collegi quando non assolutamente necessario
- Assistenza ai bambini soli già inseriti in istituti prima dell'uragano per evitare un deterioramento delle condizioni di vita
- Prevenzione di abusi e violenze e assistenza per i bambini vulnerabili o a rischio

Popolazione beneficiaria: 10.000 bambini



## ISTRUZIONE

Gravi i danni finora registrati alle strutture scolastiche dei dipartimenti meridionali, con quelle agibili ora usate come rifugi per gli sfollati. Perdita di libri e materiali scolastici da parte di bambini e famiglie. Tra le priorità d'intervento:

- Fornire sostegno alle 100 scuole in cui i danni rischiano d'essere maggiori nei dipartimenti meridionali
- Assicurare assistenza per una pronta ripresa delle attività scolastiche
- Fornitura di almeno 600 kit scolastici d'emergenza

Popolazione beneficiaria: 24.000 scolari

### FONDI NECESSARI

Dalle iniziali stime dei danni, oltre 5 i milioni di dollari necessari agli interventi di primo soccorso e assistenza previsti dai Programmi d'emergenza dell'UNICEF